

SICILIA - Nei confronti del Parlamento e del governo

Mozione comunista all'ARS sollecita iniziative per la riconversione industriale

Chiesto l'invio di una delegazione unitaria a Roma Riunione dei partiti sugli enti economici della Regione

All'assemblea della Scindustria

Carli definisce «pure illusioni» gli interventi per il Mezzogiorno

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. Guido Carli ha svolto questa mattina all'assemblea della Scindustria una esposizione della linea confindustriale, accentuando gli aspetti antimerdionali...

La consultazione della Scindustria a scadenza che solitamente offre un significativo aggiornamento sullo stato dell'economia e sugli orientamenti degli imprenditori dell'isola...

Carli ha risposto dalla tribuna palermitana alle questioni sollevate, rinvocando sempre sui problemi dell'industria nel Sud ripetendo - proprio in Sicilia che pagherebbe col Mezzogiorno in maniera ancora più grave gli effetti di tale politica...

La prima parte del discorso di Carli è stata dedicata ad un riassunto della storia economica italiana dal '50 ad oggi in cui il rifiuto del cosiddetto «boom» italiano è dovuto principalmente agli operai organizzati nel sindacato...

Differente era stato il tono e il senso degli altri interventi pronunciati all'apertura della seduta della Consind, il saluto del Presidente della Regione Bonfiglio e la relazione del presidente degli imprenditori siciliani, Felice Siracusanu.

Dal conto suo Siracusanu aveva prognosticato una iniziativa meridionalista più efficace, e più in particolare aveva proposto di «collegare» la speculazione edilizia e la politica di legislazione per il Mezzogiorno al programma di riconversione industriale...

Dalla nostra redazione

Una coerente azione del governo regionale per far sentire la voce della Sicilia nel dibattito sulla riconversione industriale è stata presentata con una mozione - primo firmatario il compagno On. Michele Russo - presentata questa mattina dal gruppo parlamentare comunista all'ARS.

Il documento è volto ad impegnare il governo regionale a prendere le «necessarie iniziative nei confronti del governo centrale e del Parlamento perché vengano accolte le indicazioni fornite dalla Commissione parlamentare per il Mezzogiorno e dal Comitato di rappresentanti delle regioni meridionali».

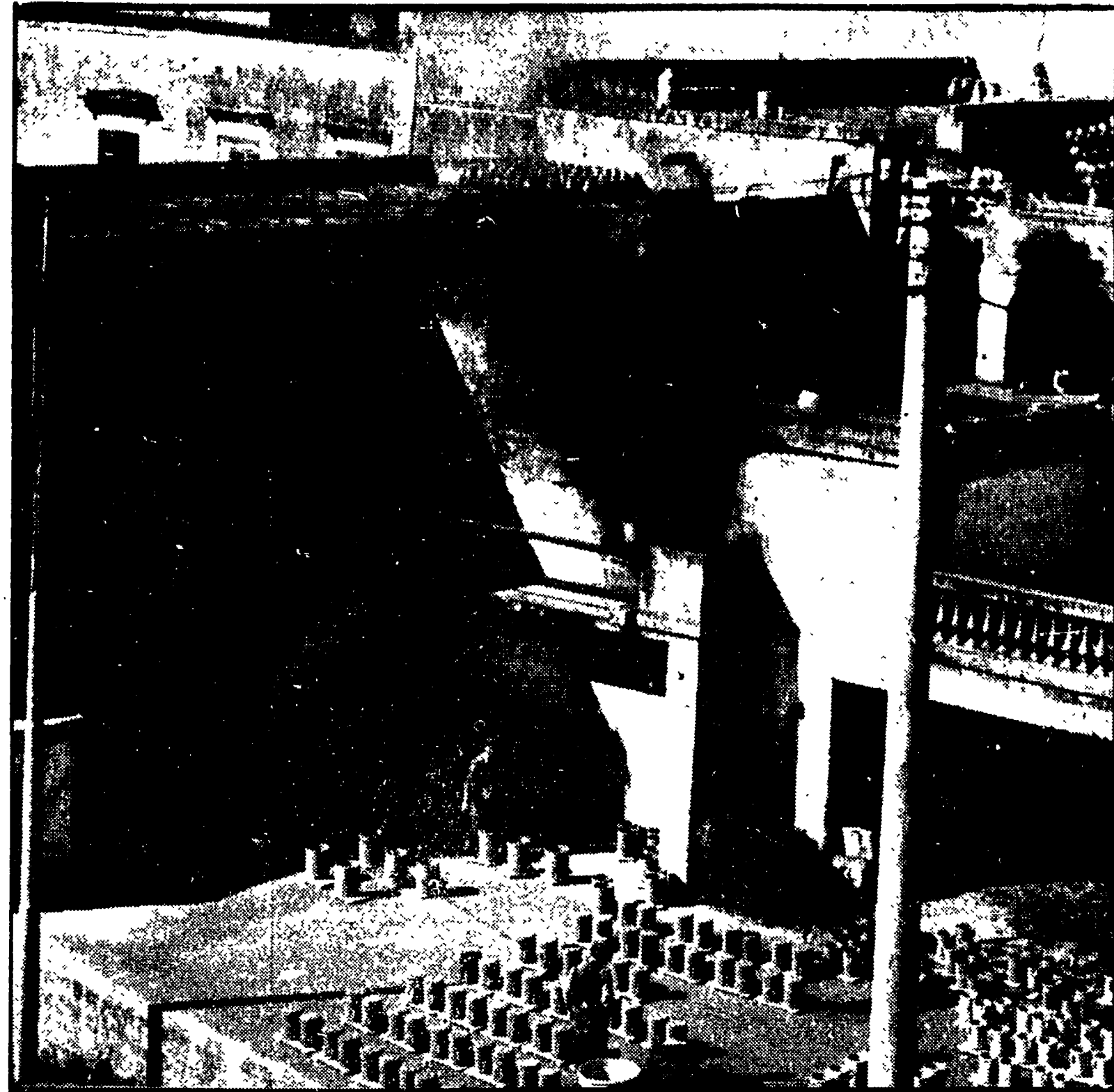
In altre parole viene sollecitata quella delegazione a Roma dei partiti costituzionali siciliani che era stata concordata all'atto della formazione del governo Bonfiglio. Intanto la mozione richiede anche un'iniziativa specifica dell'Assemblea regionale, attraverso la riunione congiunta della Commissione Bilancio e Programmazione e della Commissione Industria, la cui convocazione viene chiesta al presidente dell'ARS, per discutere nel merito l'articolato del disegno di legge del governo.

I parlamentari comunisti rilevano nel documento come il disegno di legge Andreotti, pur riaffermando la centralità della questione meridionale, si vanifica nell'articolato, almeno in parte, l'obiettivo del necessario riequilibrio Nord e Sud. Si rendono necessari, dunque, «ricordi» tra il disegno di legge e la nuova legge sul Mezzogiorno.

Intanto, il problema degli enti economici regionali era stato affrontato nel corso di una riunione dei partiti costituzionali. Anche in questa occasione la delegazione del PCI ha sollecitato il governo Bonfiglio a rendere onore all'impegno della delegazione a Roma dei partiti costituzionali. Nel corso dell'incontro si sono concordati alcuni impegni per la prevista ristrutturazione degli enti e delle loro aziende della Regione si limiterà ad assicurare il 30% delle somme occorrenti; il resto dovrà essere reperito sul mercato finanziario.

L'Assemblea ha inoltre intrapreso la discussione e l'esame degli articoli del rendiconto generale per l'esercizio 1975, relatore il compagno On. Giuseppe Chessa, col quale viene reso agile un avanzo di 74 miliardi e mezzo che potranno essere utilizzati per finanziare nuove iniziative legislative. L'ARS ha pure designato i rappresentanti della Regione al Consiglio di amministrazione RAI-TV. Giuseppe Cipolla (PCI), Ferdinando Mannino (DC) e Giacinto Lentini (PSI).

La nascita di Benvenuto. Angela Fanni, 23 anni, madre di due bambini, in avanzato stato di gravidanza, è stata colta dalle doglie nell'appartamento che ha occupato abusivamente, con la sua famiglia in un palazzo di via Logudoro già destinato alla speculazione edilizia. Da qualche tempo requisito da senza tetto.



Ceramiche degli artigiani di Grottafate poste ad asciugare al sole. In questo comune come in tanti altri nel sud l'artigianato costituisce una valida risorsa economica scarsamente valorizzata per la carenza degli interventi pubblici

Riconversione nel Mezzogiorno: quale il ruolo delle piccole e medie imprese e dell'artigianato

Le possibilità ci sono, bisogna programmare

Ne discutono in questi giorni a Matera gli assessori all'Industria delle Regioni Basilicata, Puglia, Calabria, Abruzzo e Molise - Questi settori vanno considerati fondamentali per la ripresa e per realizzare una più equa distribuzione delle risorse

Dal nostro inviato

MATERA, 18. Gli assessori regionali per l'Industria della Basilicata, Puglia, Calabria, Abruzzo e Molise si sono incontrati oggi a Matera per la riunione della Regione Basilicata, per definire una linea comune nei confronti del disegno di legge governativo sulla ristrutturazione e riconversione industriale...

L'Assessore regionale all'Industria e all'artigianato della Regione Basilicata, Vincenzo Viti, nella relazione svolta questa mattina, affrontando i problemi della riconversione e della ristrutturazione dei grandi gruppi, ha detto che questi non devono avvenire a spese delle aziende filiali e degli stabilimenti periferici localizzati nel Mezzogiorno, ma devono essere realizzati in modo da consentire lo sviluppo anche occupazionale e di decentramento verso le aree meridionali.

Più specificamente questa iniziativa delle Regioni meridionali che si incontrano qui a Matera, ha lo scopo di indicare una politica regionale di sviluppo per la piccola e media industria e l'artigianato, partendo dalla premessa politica che le Regioni «ha detto Viti» devono considerare le piccole imprese come uno degli strumenti più importanti per attuare gli obiettivi di sviluppo economico e sociale.

Nonostante un'improvvisa e inspiegabile ritrattazione del consiglio dei delegati



Operai della Sii Siemens all'ingresso della fabbrica

Una conferma del professor Giuseppe Palazzotto dopo la denuncia de «L'Unità»

La «Sit-Siemens» non ha collaborato

Riceviamo questa lettera dal professor Giuseppe Palazzotto direttore sanitario del Centro ospedaliero per la cura dei tumori di Palermo, che venne chiamato in causa da una precedente polemica tra il nostro giornale e la direzione dello stabilimento Sit-Siemens dove si verificò il caso della morte per leucemia dell'operaio Antonio Lupica.

La lettera del professor Palazzotto conferma questa nostra denuncia. Per quel che riguarda poi un taglio tipografico, rilevato dal professor Palazzotto, e che eliminò dal rescritto proprio il suo intervento, gliene diamo atto. Questa la lettera:

«In riferimento ad una lettera incitata dalla Sit-Siemens il 15 ottobre 1976, vorrei puntualizzare che l'intervento del professor Romano nella riunione tenuta alla Camera di Commercio il 7 agosto 1976 tendeva a precisare la mancata collaborazione da parte dell'azienda «Sit-Siemens al proseguimento dell'attività di colpolocazione, dopo che erano già state esaminate 177 lavoratrici. In particolare, della mancata collaborazione si concretizzava nell'impossibilità di poter effettuare i necessari interventi di educazione sanitaria, ovvia premessa perché ogni campagna di medicina preventiva abbia successo».

«Aggiungo, inoltre, che ogni tentativo di dialogo tra questa direzione sanitaria e l'amministrazione dell'azienda (previsto tra l'altro dall'articolo 2 della convenzione stipulata) è sempre risultato vano».

«Si precisa, inoltre, che in data 30 agosto 1976, come da convenzione (articolo 4) che prevede un aggiornamento trimestrale dell'attività svolta, è stata inviata da parte del Centro tumori una relazione sanitaria che non poteva significare nessuna interruzione del servizio. Sappiate, pertanto, che alla estrema pressione del regista, l'intervento del professor Romano non abbia fatto seguito altrettanta precisione nel recepire l'intervento successivo, nella stessa riunione, del sottoscritto, che ha offerto la più completa disponibilità attuale e per l'avvenire dell'ospedale».

«Sappiate infine che venga sottolineato parzialmente un intervento che toglie essere solo di stimolo a una attività preventiva e sociale del nostro Centro».

Per la precaria situazione igienica

Chiuse le scuole elementari e materne di Paola

Continua lo sciopero dei bidelli che non percepiscono il salario da 4 mesi mentre è cessato quello dei netturbini - Iniziala la rimozione dei rifiuti

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 18. Da ieri le scuole elementari e materne di Paola - in tutto 114 aule - sono chiuse. La chiusura delle scuole è stata disposta dall'amministrazione comunale del grosso centro tirrenico con un'ordinanza nella quale è detto che «le condizioni igienico-sanitarie sia all'interno che all'esterno delle scuole sono precarie e rappresentano pertanto pericolo per la salute della popolazione scolastica».

L'ordinanza, adottata su richiesta dell'ufficio sanitario di Paola è la diretta conseguenza dello sciopero dei circa 200 dipendenti comunali, compresi naturalmente i bidelli delle scuole dell'obbligo che, come è noto sono in lotta da 10 giorni in quanto non percepiscono il salario da 4 mesi a causa della drammatica crisi finanziaria che sta soffocando il comune di Paola.

In ogni caso questa mattina dopo lo sciopero generale svoltosi martedì scorso a Paola a sostegno della lotta dei dipendenti comunali e per rivendicare la riforma della finanza locale, i lavoratori addetti alla nettezza urbana e agli altri servizi essenziali hanno ripreso a lavorare. Squadre di netturbini, opportunamente attrezzate, hanno cominciato a rimuovere le montagne di rifiuti accumulatisi sulle strade e a disinfettare in modo capillare la città allo scopo di evitare l'insorgere di epidemie. Si ritiene pertanto tra un paio di giorni, quando la situazione sarà tornata alla normalità o quasi, le scuole potranno essere riaperte.

La crisi finanziaria permane intanto gravissima in molti altri comuni calabresi. A Piumazzo Bruzio (poco più di 4 mila abitanti) i dipendenti comunali non percepiscono il salario da ben 11 mesi a causa della scellerata politica clientelare portata avanti finora dall'amministrazione comunale che ha gonfiato a dismisura l'organico del comune portandolo da 5 o 6 dipendenti a 60 dipendenti.

O. C.

Il dito nell'occhio

Angela Fanni, 23 anni, madre di due bambini, in avanzato stato di gravidanza, è stata colta dalle doglie nell'appartamento che ha occupato abusivamente, con la sua famiglia in un palazzo di via Logudoro già destinato alla speculazione edilizia. Da qualche tempo requisito da senza tetto.

La nascita di Benvenuto

Angela Fanni, 23 anni, madre di due bambini, in avanzato stato di gravidanza, è stata colta dalle doglie nell'appartamento che ha occupato abusivamente, con la sua famiglia in un palazzo di via Logudoro già destinato alla speculazione edilizia. Da qualche tempo requisito da senza tetto.

Manifestano a Chieti studenti dell'ITC

CHieti, 18. Gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Ferdinando Galiani» di Chieti, che, così in lotta da sabato scorso, sono da lunedì riuniti in assemblea permanente, hanno dato vita questa mattina, nonostante l'improvvisazione del mazzetta, ad un corteo lustrino ancora una volta contro la gravissima carenza di aule, problema che si trascina ormai da una decina di anni.

La Procura di Chieti indaga su «Villa Pini»

Gli stessi firmatari della clamorosa denuncia alcuni giorni fa hanno reso pubblico un comunicato che afferma l'esatto contrario della nota precedente - Fatti incontestabili - Una dichiarazione di Domenico Pulcina, segretario regionale ospedalieri

Nonostante un'improvvisa e inspiegabile ritrattazione del consiglio dei delegati

La Procura di Chieti indaga su «Villa Pini». Gli stessi firmatari della clamorosa denuncia alcuni giorni fa hanno reso pubblico un comunicato che afferma l'esatto contrario della nota precedente - Fatti incontestabili - Una dichiarazione di Domenico Pulcina, segretario regionale ospedalieri

La nascita di Benvenuto

Angela Fanni, 23 anni, madre di due bambini, in avanzato stato di gravidanza, è stata colta dalle doglie nell'appartamento che ha occupato abusivamente, con la sua famiglia in un palazzo di via Logudoro già destinato alla speculazione edilizia. Da qualche tempo requisito da senza tetto.

Manifestano a Chieti studenti dell'ITC

CHieti, 18. Gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Ferdinando Galiani» di Chieti, che, così in lotta da sabato scorso, sono da lunedì riuniti in assemblea permanente, hanno dato vita questa mattina, nonostante l'improvvisazione del mazzetta, ad un corteo lustrino ancora una volta contro la gravissima carenza di aule, problema che si trascina ormai da una decina di anni.

La Procura di Chieti indaga su «Villa Pini»

Gli stessi firmatari della clamorosa denuncia alcuni giorni fa hanno reso pubblico un comunicato che afferma l'esatto contrario della nota precedente - Fatti incontestabili - Una dichiarazione di Domenico Pulcina, segretario regionale ospedalieri

La nascita di Benvenuto

Angela Fanni, 23 anni, madre di due bambini, in avanzato stato di gravidanza, è stata colta dalle doglie nell'appartamento che ha occupato abusivamente, con la sua famiglia in un palazzo di via Logudoro già destinato alla speculazione edilizia. Da qualche tempo requisito da senza tetto.

Manifestano a Chieti studenti dell'ITC

CHieti, 18. Gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Ferdinando Galiani» di Chieti, che, così in lotta da sabato scorso, sono da lunedì riuniti in assemblea permanente, hanno dato vita questa mattina, nonostante l'improvvisazione del mazzetta, ad un corteo lustrino ancora una volta contro la gravissima carenza di aule, problema che si trascina ormai da una decina di anni.